

# ARTIGIANATO: TRA GUSTO ED ELEGANZA

## Il cibo e il tessuto protagonisti alla 63<sup>a</sup> Mostra Internazionale di Firenze

Grande afflusso di pubblico alla Fortezza da Basso per la **Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato**, il tradizionale appuntamento di primavera con il meglio della creatività artigiana. La mostra, giunta alla sessantatreesima edizione, presenta oltre 700 artigiani italiani e sessanta paesi stranieri che, su di un'area di 55mila metri quadrati, danno vita a un'esposizione particolarmente affascinante, dedicata a due settori dell'arte artigiana, legati al gusto; all'eleganza, alla raffinatezza, al piacere delle cose belle e buone. *L'alimentazione* e il *tessuto*, infatti, sono i due fili conduttori di tutta la manifestazione che, accanto al vasto spazio commerciale, propone come sempre un ricco panorama di eventi collaterali.

Se con le **Trasparenze intessute sul filo della memoria**, la rassegna fiorentina ci porta all'interno dell'affascinante arte del merletto, ben esemplata da una sezione della *Biennale del Merletto di Arezzo*, **"La finestra vestita" - l'arte nella tappezzeria** presenta sei diversi modi di arricchire un ambiente domestico con tende e tessuti, in contesti geografici differenti. Mentre un prestigioso convegno, dal titolo: "L'artigiano del XXI secolo", celebrerà alla Mostra dell'Artigianato i 30 anni del Consorzio Tappezzieri di Firenze.

Nei suggestivi locali della Cannoniera trova posto la mostra **Comici**. In realtà si tratta dell'opera inedita dell'artista tessile Marisa Bandiera - Cerantola: *Notturmo fiorentino*. Un cielo stellato creato dalle trasparenze di teli perfettamente e opportunamente sagomati e illuminati dal basso è il tema dell'opera, che, ancorata ad una struttura sospesa da terra nasconde alla vista il soffitto per mezzo di tre sovrapposti. Dalla vetrata del piano, la magnificenza della cupola del Brunelleschi emerge da una cornice coperta da foglie.

Tessuto e cibo, abbiamo detto, e i due temi portanti della rassegna si incontrano nell'esposizione **Convivium, deschi abbigliati** dove viene esplorato il mondo dell'arredamento tessile della tavola: dai tovaglioli ai copritavola, dalle sedie imbottite ai cuscini. Tutto presentato in composizioni e scorci dove il colore dominante creerà un'atmosfera suggestiva. Passando alle iniziative tutte dedicate al cibo, ecco la nuova tappa nelle Arti Minori fiorentine: **Fornai e Beccai** (organizzata da Regione Toscana e Unioncamere Toscana). In un vasto spazio caratterizzato in modo allegorico, vengono presentati gli oggetti storicamente utilizzati per la produzione di pane e dolci, di carni e salumi (i beccai, infatti, erano i macellai) insieme a elementi di artigianato legati agli stessi temi. E parlando di cibo, non può certo mancare un riferimento alla tradizione mediterranea, ai suoi sapori e odori famosi in tutto il mondo. Questo è proprio il tema al centro dei **Rituali Domestici**, dove il designer Ugo La Pietra prosegue la sua ricerca sulle diversità e sulle affinità di usi e costumi nella vita domestica delle varie regioni italiane.

Uno degli elementi fondamentali della nostra cultura alimentare è sicuramente il vino e, così, con l'esposizione **In vino...veritas**, viene proposta una rassegna di oggetti legati alla civiltà del bere, produzione di manufatti ispirati alla produzione e al consumo del vino, realizzati da artigiani toscani e bavaresi. Un'iniziativa nata dalla collaborazione tra la *Mostra Internazionale dell'Artigianato di Firenze* e la *Fiera di Monaco di Baviera*, Unioncamere Toscana e Promofirenze. E a proposito del vino è da segnalare la mostra dedicata a questo importante alimento da 20 pittori fiorentini. Non mancano, come abbiamo segnalato, le presenze straniere alla mostra fiorentina che ha scelto quest'anno come ospite d'onore il Senegal, di cui si possono ammirare abiti e costumi tipici nell'esposizione **Senegal, usi e costumi**.



### Una panoramica sull'arte statuaria dalle collezioni Bardini

Dal coperchio di un'urna cineraria figurata, d'arte volterrana del I secolo a.C., al busto in marmo di Giovacchino Fortini raffigurante Francesco Feroni (1702). Una straordinaria panoramica attraverso i secoli dell'arte statuaria italiana all'interno della *Mostra Internazionale dell'Artigianato di Firenze*.

Dopo la felice esperienza della rassegna prenatalizia MARTA, ecco che le opere d'arte dell'**Eredità Bardini** tornano alla Fortezza da Basso, nell'ambito della principale rassegna artigiana d'Italia. E tornano con una straordinaria collezione, che fa parte della galleria di statuaria Bardini conservata a Palazzo Mozzi.

Tra i pezzi più significativi segnaliamo un gruppo di suggestivi capitelli romanicizzati figurati, con mostri e draghi, databili tra il XII e il XIII secolo; un grande gruppo statuario con "Angelo annunciatore" e "Vergine Annunciata" di Antonio di Gualdo Cattaneo (inizi del XV secolo); una nobilissima Madonna col Bambino, capolavoro di Francesco Laurana e Antonio di Chelino (circa 1465/1470) e una sensuale Cleopatra scolpita da Giuseppe Piamontini intorno al 1690.

Da ricordare anche la grande raffinatezza del busto di Francesco Maria di Ferdinando II de' Medici (1660-1710), realizzato da Giovan Battista Foggini, unico esempio rimasto a Firenze di una serie di ritratti della famiglia Medici commissionati da Vittoria della Rovere per la Villa di Poggio Imperiale e ora parte di collezioni straniere.

### Arredamento e tappezzerie alla ribalta

Alla scoperta di nuove soluzioni per il pianeta casa: con **Negozi** l'abilità artigiana è applicata all'arredamento dell'ambiente domestico. Quest'anno la rassegna fiorentina esplora la realtà delle aziende produttrici di mobili e complementi, non limitandosi ad una passerella di prodotti, ma valorizzandoli con una serie di suggestioni visive all'interno d'ambientazioni particolari e raffinate.

Una visione che offre al pubblico una serie di numerose proposte sulle soluzioni abitative dei nostri tempi, su quelle più innovative e su quelle che affondano le radici nelle varie tradizioni: dalla cucina alla camera, dal soggiorno allo studio. Grande la varietà dei materiali, dai tessuti al cristallo, dalla ceramica al legno, per una casa che cambia e si evolve. E ancora alla casa è dedicata la **finestra vestita**, dove vere e proprie finestre si aprono su un mondo magico e suggestivo: quello del tessuto utilizzato con fantasia e genialità dal *Consorzio Tappezzieri di Firenze* capace con le scuse di aggiornare il proprio lavoro ponendolo a confronto con le più attuali problematiche dell'abitare. Proponendosi come "couturier" delle finestre, i maestri tappezzieri creano a nuove soluzioni che rompono lo schema tradizionale.

Molte cose gravitano intorno al cibo. Tra queste, l'arredamento tessile, che aiuta il tatto e la vista a "gustare" le pietanze servite rendendo piacevole, a volte memorabile, il momento del pranzo o della cena. All'interno della Sala Ottagonale che ospita la mostra **Convivium**, trovano posto in un'atmosfera suggestiva, tovagliati, copritavola, tendaggi, drappi, sedie imbottite e cuscini, realizzati artigianalmente a telaio o a ricamo, a stampo o in tessuto. Alla juta, alla canapa e al lino è assegnato il compito di formare un quadro dai toni grezzi; sete, damaschi e broccati si configurano in un opulento desco corato, cotoni e candide fiandre ci riportano ad atmosfere monastiche, mentre tessuti variopinti e floreali aggiungono un tocco impressionista all'intera esposizione. Una sintesi che evoca il lato canale ed epureo del festino, dove musiche e sorgenti luminose appropriate contribuiscono a creare la giusta atmosfera di quest'iniziativa, realizzata con la collaborazione di *Unicoop Firenze*.



### L'Arcimboldo: un divertente concorso ispirato al famoso pittore manierista e dedicato all'Artigianato a tavola



Con i suoi ritratti di personaggi dai lineamenti a forma di frutta, verdura, cacciagione, pesci e pane, Giuseppe Arcimboldo può essere considerato il simbolo della curiosità e del divertimento legato al tema del cibo. Ecco perché, proprio il famoso pittore della seconda metà del Cinquecento, dà il titolo al concorso di quest'anno. Così, con **L'Arcimboldo - Artigianato a tavola**, alcuni tra i migliori artigiani della rassegna fiorentina si sono confrontati con il tema del cibo: tutto ciò che ricorda o è utile all'alimentazione. Vassoi a forma di pesce, pietre che sembrano canditi di un dessert, frutta in vetro e caschi di banane in cartone, ricami che rappresentano appetitose portate di cacciagione. Chiamati a votare l'oggetto preferito, i visitatori rischiano di restare a lungo nell'incertezza: "Siamo nell'area del concorso o in un ristorante multicolore?". Superato il dubbio (ci raccomandiamo, non addentate nulla per carità...) ognuno si esprimerà attraverso una scheda (consegnata, all'ingresso della Mostra) scegliendo l'alimento più buono, pardon..., l'oggetto più bello, più fantasioso e più divertente. Più vicino, insomma, allo spirito curioso e divertente, oltretutto divertente, dell'Arcimboldo.

In palio, oltretutto, premi davvero gustosi: l'opera più votata, farà vincere al suo autore un viaggio per due persone in Messico, mentre tra le schede utilizzate per il voto (e debitamente compilate) dai visitatori ne verranno estratte tre: il possessore della scheda prima estratta vincerà un viaggio per due persone a Parigi; il secondo andrà a Lisbona, il terzo a Barcellona.

### Fornai e Beccai: Un viaggio nella storia dell'alimentazione alla scoperta delle Arti Minori

Ormai, è uno dei punti di riferimento più attesi e più apprezzati dal pubblico. Il viaggio **Alla scoperta delle Arti Minori**, della loro trasformazione con il passare dei secoli e della loro attualità in una fase di riscoperta del sapere artigiano, rappresenta una tappa tradizionale della *Mostra Internazionale dell'Artigianato*.

Ecco allora che l'edizione '99, con il suo tema importante dedicato al cibo, ci porta a scoprire le arti dei **Fornai** e dei **Beccai** (i macellai, per dirla in italiano corrente: il termine deriva da "venditore di carne di becco", il maschio della capra), attraverso una rivisitazione dei mestieri collegati a queste arti: dal mugnaio al pastaio, dal salumiere al macellaio, appunto. Una rivisitazione che parte dalla grand'attenzione che, ultimamente, è riservata dai consumatori ad offerte "biologiche" nel settore dell'alimentazione. Così, le preferenze del pubblico tornano ad esaltare quell'elemento artigianale e naturale dei mestieri del fornaio e del macellaio, componente che rischierà di dover cedere definitivamente il passo a produzioni più "rapide" e seriali.

In un vasto spazio caratterizzato in modo allegorico, sono presentati elementi d'artigianato legati agli stessi temi, facendo riferimento a cicli stagionali, alle feste profane e religiose e a quant'altro riguarda la vita rurale. Da mestoli di legno di vario tipo a cesti di vimini, da pentole in rame a taglieri di marmo.

Lo spazio espositivo, ideato come un vero e proprio almanacco, intercalato graficamente da ricette, proverbi e stornelli, è suddiviso nelle quattro stagioni.

